

**75° Anniversario della Liberazione del Campo di Concentramento di Dachau,  
29 Aprile 2020**

**Videomessaggio della Dott.ssa. Gabriele Hammermann,  
Direttrice del Campo commemorativo di Dachau**

Cari Sopravvissuti, cari Parenti dei prigionieri, gentili Signore ed egregi Signori,

In questi giorni teniamo in mano malinconicamente le numerose lettere inviateci dai sopravvissuti e dai liberatori, nelle quali ci confermavano la loro presenza alle celebrazioni per la commemorazione del 75° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Dachau. Per le cerimonie commemorative aspettavamo l'arrivo di oltre 72 sopravvissuti al campo di concentramento di Dachau e dei suoi campi succursali, così come di 19 veterani dell'esercito statunitense, che il giorno 29 Aprile 1945 liberarono migliaia di prigionieri malati ed esausti dal campo di concentramento di Dachau. Molti degli anziani ospiti provenienti da oltre 20 nazioni volevano tornare nel luogo dove subirono terrore e sofferenza - alcuni di loro sarebbero tornati per la prima volta dopo 75 anni - per condividere le loro esperienze con noi e per commemorare i compagni prigionieri morti.

I sopravvissuti sono gli ultimi testimoni:

- prigionieri ebrei, che furono deportati nei sottocampi di Dachau, Kaufering, Mühldorf e Allach.

Loro sono i nostri ultimi testimoni:

- prigionieri politici, perseguitati nei diversi paesi europei per la resistenza contro il nazionalsocialismo.

Loro sono gli ultimi testimoni del lavoro forzato, dei crimini di guerra e delle marce della morte.

Sono tutti scossi dall'aumento del nazionalismo e del radicalismo di destra e interpretano, quale compito della società e della politica, continuare a promuovere la memoria e la commemorazione alle vittime dei crimini nazisti, come parte integrante a lungo termine

dell'azione politica e sociale. La Memoria funge tuttora da sismografo contro ogni forma di sviluppo antidemocratico. Per decenni ha promosso la pace e la riconciliazione. Per i festeggiamenti era stato programmato che i sopravvissuti avrebbero raccontato le loro esperienze durante il "Giorno della Memoria" e ci sarebbero state testimonianze dei sopravvissuti e colloqui con loro sull'intera area del campo commemorativo e del museo. Ma questo grande evento non potrà avere luogo quest'anno a causa della crisi dovuta al Coronavirus. I sopravvissuti, le loro famiglie e noi tutti, siamo profondamente rattristati.

In vista della scomparsa dei testimoni oculari, le nuove generazioni e i parenti dei sopravvissuti sentono più che mai l'obbligo di lottare per la memoria, di opporsi alla banalizzazione e all'oblio e di continuare a impegnarsi per creare un collegamento internazionale.

Prendiamo molto seriamente l'appello di tanti sopravvissuti di mantenere un ricordo vivo della loro storia in questo luogo. Proprio per questo il Campo commemorativo di Dachau ha sviluppato un nuovo concetto globale che verrà realizzato nei prossimi anni.

Vorrei ringraziare tutti coloro che negli ultimi dodici mesi hanno lavorato così alacremente per prepararsi al 75° anniversario: i dipendenti del memoriale del campo di concentramento di Dachau, le numerose organizzazioni che rappresentano le vittime, la società, la politica e le chiese come pure il travolgente impegno dei volontari. Vorrei anche ringraziare il governo federale e lo Stato della Baviera per il vasto sostegno finanziario, del quale dovremmo beneficiare per l'organizzazione del 76° anniversario della liberazione nel 2021. Inoltre ringrazio le molte società e istituzioni private per la loro grande disponibilità a farci donazioni.

Quindi il mio più grande desiderio rimane il seguente: continuare a saperVi tutti in buona salute con la speranza di rivederVi tutti il prossimo anno, per recuperare i tanti dialoghi e i vari incontri, che non siamo stati in grado di realizzare quest'anno.